

Cronaca di Roma

Telefonale: 200-351, 2, 3, 4
Scrivete alle « Voci della città »

Il cronista riceve tutti i giorni
dalle ore 18 alle ore 20

CONTRO LE DECISIONI DEL GOVERNO

Verso lo sciopero i postelegrafonici

Vivo malcontento tra i 12.500 lavoratori
Numerose riunioni negli uffici postali

Un vivo malcontento che probabilmente sfocerà in uno sciopero provinciale, è in atto tra i 12.500 postelegrafonici di Roma e provincia. Il malcontento è nato da una decisione del governo di approvare la categoria di lavoro di tutti i III categorie e la rivalutazione delle mansioni di gruppo «C». Inoltre, nel corso delle stesse assemblee, le postelegrafoniche hanno chiesto a tutti i sindacati di promuovere una immediata azione sindacale a carattere provinciale.

La « Romana » costringe a sorvegliare i fornelli

La contrazione della erogazione del gas è continuata ferrea e continuerà oggi nonostante che l'agitazione in corso all'ufficio San Paolo non comporti tale contrazione. Come è noto, la Romana Gas ha arbitrariamente deciso la riduzione della erogazione malgrado che l'agitazione in corso non pregiudichi le produzioni. Per questo, l'avviso rivolto agli utenti della « Romana », di sorvegliare gli apparecchi del gas, resta valido.

CONCLUSA LA VICENDA DEL RAGAZZO FUGGITO A MILANO

Ha tirato un sospiro di sollievo rientrando a casa dopo 5 mesi

L'abbraccio fra Elio Lo Cascio e la madre, alla stazione — I complessi motivi della fuga — La lunga angoscia di Gina Marini e l'appello della T. V.

Elio Lo Cascio, il sedicenne scomparso 5 mesi fa, è ritrovato grazie alla televisione. Ha varcato alle ore 8.20 il cancello di casa di via dell'Onagro 19. Indossava lo stesso leggero vestito marrone che stava messo il 5 settembre, il giorno della fuga e un maglione color canario che s'era comperato a Sesto S. Giovanni dove aveva trovato rifugio nella panetteria di Stefano Teruzzi in via dei Minzoni 21. Dopo più di 5 mesi ritornava a casa, ritrovava le cose che aveva lasciato e soprattutto la madre Gina Marini, una donna dal carattere forte, dal sorriso aperto e cortale, separata da molto tempo dal marito. Nell'ingresso gli è venuta in

SANGUINOSO DRAMMA DAVANTI AD UN MARESCIALLO DI PUBBLICA SICUREZZA

Spara 7 colpi contro la moglie e la suocera in un ufficio del commissariato di San Lorenzo

Le due donne sono state ricoverate in gravi condizioni all'ospedale del Policlinico - Il feritore era tornato dalla Francia pochi giorni fa - Una aggrovigliata situazione familiare



CARCELE DI REGINA COELLI, ORE 22 — Berardo Zangrilli sta varcando la soglia della prigione

Un matrimonio fallito, un'aggrovigliata situazione familiare, hanno fatto esplodere ieri nel tardo pomeriggio un sanguinoso dramma in un ufficio del commissariato di S. Lorenzo in via Tiburtina 125. Un uomo, Berardo Zangrilli, di 36 anni nato a S. Stefano in provincia di Latina è ritornato dalla Francia dove lavorava come minatore, ha esploso sette colpi di pistola contro la moglie Anna Maria di 34 anni e la madre di lei Maria Bontempi di 51 anni sotto gli occhi di un esterefatto sottufficiale di polizia. Una donna è stata ricoverata successivamente all'ospedale del Policlinico in gravi condizioni. Anna Maria Zangrilli è stata colpita da sei proiettili e ha subito un ematoma alla testa e alla regione glutea; più gravi sono le condizioni della suocera del feritore raggiunta da due proiettili alla regione paraventricolare destra e sinistra, tra la nonna e la decima costola con ritenzione urinaria. Appena ricoverate le due donne sono state sottoposte ad un intervento chirurgico per liberarle dai proiettili e in seguito ricoverate in osservazione.



Anna Maria Bontempi

Verso le ore 18 al commissariato di S. Lorenzo si sono presentati lo Zangrilli in compagnia della moglie e della suocera. Si trattava di un'ora prima nella misera abitazione di Maria Bontempi in via dei Rutoli 19 e, dopo una lunga discussione, lo Zangrilli aveva proposto e le donne accettate, di rivolgersi al commissariato di zona per sottoporre al funzionario le loro quereleni. Si trattava di questo: Anna Maria, una bella donna bruna dallo sguardo intenso e Berardo Zangrilli si erano sposati in una cittadina nel 1952. Subito dopo il matrimonio i due sposi erano partiti per la Francia, per Chateau Robone, dove il marito aveva trovato un posto in una miniera della zona. Nove giorni dopo lo Zangrilli era tornato in Italia e aveva lasciato il marito ed era tornata in Italia ospite di sua madre. A Roma la donna — secondo quanto si è appreso — aveva conosciuto un altro uomo e poco tempo dopo era tornata con costui nuovamente in Francia, in una località distante da quella dove si trovava il marito. Berardo Zangrilli, subito dopo la fuga della moglie, s'era preoccupato di rintracciare, ma poi, non ricevendo notizie da ormai otto mesi, aveva interrotto ogni ricerca. Nel frattempo aveva smesso il pesante lavoro di minatore della palottola, ma aveva fatto una impresa edile in qualità di muratore.

Denunciati all'A.G. sette proprietari di bar

Il nucleo speciale dei carabinieri denunciato all'Autorità Giudiziaria i proprietari di 7 bar del centro, per aver venduto vermouth comune, spacciandolo come «Punt e Mes» della ditta Carpano.

Leggete martedì il quarto servizio dell'inchiesta sulla crisi ospedaliera: «PARIAMO DEI MALATI, DEI MEDICI E DEGLI INFERMIERI».

Passano gli anni. Anna Maria Bontempi era tornata più volte a Roma, per poi ripartire definitivamente. Dopo aver raccomandato al gioielliere di attendersi in casa, ha seguito la figlia ed il genero. Il pianto del Commissariato lo Zangrilli ha chiesto di essere ricevuto dal funzionario della Guardia ha domandato i motivi della visita e la ha indirizzato all'ufficio del maresciallo Mascellaro il sottufficiale ha ricevuto ed è cominciato l'ultimo atto del dramma. Berardo Zangrilli ha esposto, con un tono apparentemente calmo, la intricata situazione familiare affermando che ora si sarebbe stabilito a Roma e voleva che la moglie tornasse da lui. Anna Maria ha reagito, piuttosto bruscamente. Ella non voleva più saperne di Berardo e se era riuscita ad esempio, quando era stato per un impulso momentaneo, ma per una ben ponderata decisione. Il marito, a questo punto, ha giocato la carta della disperazione. Dalla tasca dello sdrucito cappotto marrone che indossava ha estratto un foglio di carta e lo ha aperto. Era un foglio di carta con i diritti della mia parte — ha detto con voce dura — presento un esposto perché venga ritirato il passaporto a mia moglie. Ella non deve partire per la Francia.

Le due donne hanno reagito, le urla, le invettive si sono create per qualche minuto nella stanzetta malgrado l'affannoso tentativo del maresciallo di sedurre il tumulto. A questo punto è scoppiata la tragedia. Berardo Zangrilli, mentre le due donne continuavano rivolgendosi ora a lui, ora al maresciallo, a protestare le loro ragioni, è arretrato fino alla parete con gli occhi fissi sul grappolo formato dalla moglie e dalla suocera. A quest'istante tutta la gelida soffocata a lungo, il rancore provato sono riapparsi interi alla mente dell'uomo; la ira è sopraggiunta violenta, irrefrenabile. Egli ha impugnato la piccola pistola che aveva comperato in Francia ed ha premuto il grilletto. Gli spari sono rimbombati nell'angusta stanzetta uno dopo l'altro. Impiacciati mettendo in subbuglio il commissariato che a quell'ora stava smobilitando. Il maresciallo Mascellaro, raggiunto di colpo di 14 del tarolo, è stato colpito completamente di sorpresa e non ha trovato il tempo di reagire. Anna Maria è stata colpita cinque volte e mentre Berardo Zangrilli impietrito contro la parete stava sparando il colpo, Maria Bontempi con un urlo disumano si è lanciata sul corpo ferito della figlia che stava rotolando sulla scrivania. Il sesto ed il settimo proiettile l'hanno raggiunta alla schiena e la donna è caduta gemendo sul pavimento accanto alla figlia.

Il maresciallo è riuscito a superare lo stupore che l'aveva scosso al suo posto e con un grave rischio s'è gettato contro lo Zangrilli, riuscendo a disarmarlo. Furono questi i primi scontri entrati a precipizio nella stanzetta impregnata dall'odore di polvere da sparo, ferendosi i proiettili di fronte all'atroce spettacolo delle due donne che gemevano sul pavimento in una pozza di sangue. Lo Zangrilli, immobilizzato dal maresciallo, aveva lasciato cadere la pistola e osservava inebetito il volto dolorante della moglie. Alcuni agenti hanno sollevato le due sventurate e con cautela le hanno adagiate su

Sette milioni di gioielli rubati nella casa del nipote di Strauss

I malviventi si sono impossessati anche di due quadri antichi, di una pelliccia di visone e di 140 mila lire in contanti — Le indagini della polizia

Un audace furto è stato consumato l'altra sera nell'appartamento del signor Eugenio Strauss, nipote del grande musicista austriaco, in via Novara 222. I malviventi sono riusciti ad impossessarsi di gioielli per un valore di circa sette milioni, di una pelliccia di visone di due quadri, di 140 mila lire in contanti. Sul posto si sono recati i dirigenti del commissariato di P.S. di San'Appollinare, alcuni funzionari della polizia e il nucleo speciale dei carabinieri. Il furto è stato commesso nel pomeriggio. I ladri, dallo stesso armadio hanno asportato le 140 mila lire e due pellicce, una di visone e una di astracana, abbandonando nel quest'ultima sulle scale. I coniugi Strauss si sono accorti del furto verso le una quando sono rientrati in casa dopo aver assistito allo spettacolo cinematografico, e si sono affrettati a chiedere l'intervento della polizia.

Angela Storza è tornata a casa

Angela Storza, la donna che ha tentato di togliersi la vita gettandosi dagli spalti del Colosseo, tornata a casa. I medici della clinica neuropsichiatrica, che avevano trattenuto la donna in osservazione subito dopo il drammatico episodio, l'hanno giudicata soddisfacenti le sue condizioni si da non dover più ulteriormente prolungare il ricovero.

Una giovane si uccide con un colpo di fucile

Alle 10.30 di ieri, la quindicenne Emilia Di Marzio, sofferente da tempo per una crudele malattia, si è tolta la vita nella propria abitazione, in via Giovan Battista Radice, n. 11, nella zona di Rebibbia, sparandosi un colpo al cuore, con il fucile da caccia del padre.

Lutto

Un grave lutto ha colpito il compianto Gian Francesco che ha perduto la sua adorata mamma. Al compagno Cian le condoglianze dei compagni di lavoro della Stigler-Otis della Fiom provinciale, della Camera di Lavoro e della nostra redazione.



TENERO ABBRACCIO — Il primo abbraccio di Elio e la sua mamma alla stazione Termini

contro la portiera che ha abbracciato il ragazzo sbilenco commossa, poi la madre, con le mani scosse da un leggero tremore. In quel momento l'appartamento posto a pianterreno dove ella abita con il figlio. Elio s'è fermato sulla soglia, ha posato per terra la valigia di fuffa e la custodia di cartone legata da uno spago nelle quali aveva messo tutta la sua roba, ha dato uno sguardo di commiato agli occhi di casa sua ed ha tirato un sospiro di sollievo. La madre, ritta nel corridoio con le chiavi in mano, lo stava fissando con gli occhi umidi: « suo ragazzo, il tuo nuovo io, davanti a lei, nella loro casa e non le pareva ancora vero ».

Lunga attesa

L'incontro fra Gina Marini ed il figlio è avvenuto alla stazione Termini, sul marciapiede numero 4 dove s'è fermato il treno proveniente da Milano delle ore 7.35. La povera madre, in preda ad un comprensibile orgoglio, non aveva potuto chiudere occhio per tutta la notte. Pur sapendo che il figlio sarebbe giunto a quell'ora, ella ha voluto recarsi alla stazione per tempo, per assistere all'arrivo del primo treno proveniente da Milano. Ha atteso pazientemente sotto la pensilina, nella fiera fredda dell'alba che stava spuntando lentamente oltre le arcate della stazione, l'arrivo del direttissimo delle 6.35. Quando i viaggiatori hanno cominciato a scendere dal convoglio, Gina Marini, chiusa nel

Una cartolina

Qualche giorno dopo, quando già la povera donna angosciata s'era rivolta alla polizia in via dell'Onagro 19, giunse una cartolina da Bologna: « Sto bene, lavoro. Elio - Gina Marini si rivolse a tutti, interessò delle ricerche del figlio perfino l'Incarico i giornali, la radio Nola. Elio aveva trovato lavoro come caschero nel panificio Teruzzi di Sesto S. Giovanni. Anche per lui la vita non è stata facile. S'era presentato dal proprietario del forno dicendosi in cerca di lavoro. Stefano Teruzzi lo aveva assunto dopo pochi giorni. Aveva comprato un aver fatto un buon affare. Lo studente liceale s'era trasformato in un caschero pieno di buona volontà, intelligente ed attivissimo. S'alzava la mattina alle quattro e lavorava solo fino al pomeriggio. Per Elio lo aver trovato un lavoro significava riscattarsi in parte dalla colpa che sentiva pesare sulla sua anima. Continuamente pensava a sua madre lasciata sola in via dell'Onagro, al di una angosciata di lei. Ma non riusciva a tornare. Giovedì sera, dopo l'appello letto alla T. V. da Mike Bongiorno, il principale scopri la verità sul suo caschero. Elio si trovava a letto, colto da una leggera influenza. Stefano Teruzzi lo rimproverò ed il giovane sentì prepotente il richiamo di casa, dell'affetto della madre. Era giunto il momento che aveva desiderato da mesi e s'era accorto, secondogenito da due funzionari della Questura milanese, Elio saliva sul treno che l'avrebbe ricambiato a casa.

L'amore di sua madre aveva avuto ragione della sua complessa natura

Alle ore 7.45 il treno proveniente da Milano s'è allineato lungo il marciapiede numero 4, fra l'asistarsi dei facchini che con le loro tute azzurre rompono il monotono grigiore del mattino. I viaggiatori sono cominciati a scendere dalle vetture. Gina Marini s'è scossa ed ha ricominciato a camminare lentamente lungo il marciapiede muovendo incontro agli uomini e alle donne diretti verso l'uscita. Ecco anche Elio. Ha visto la sua madre e si è scagliato come riceveva fra le mani che sono rotolate per terra e s'è gettato fra le braccia della madre in un lungo convulso abbraccio, fra il commosso stupore dei presenti.

E' accaduto

I fisionomisti

Quello delle fisionomie in una grande città è un problema preoccupante. Capita infatti di conoscere, per le più svariate ragioni, centinaia di persone e di vedere altre centinaia quasi ogni giorno, magari sullo stesso autobus, nella stessa tabaccheria o nello stesso bar. L'imbarazzo allora è grave: « Dio mio, questo lo conosco; ma di vista o di persona? Devo salutarlo o no? ». Così riflettendo ci si astiene dal saluto e si fa, per esempio, una fuffa da « per scattare ». Lo stesso risultato si può ottenere però comportandosi alla rovescia. Ieri mattina Romeoletto attendeva pazientemente il segnale del semaforo per attraversare largo Goldoni allorché si è inteso frugare da un paio di occhi scuri e mobili. « I medesimi appaiono ad un distinto signore con il viso adorno da folli

Sette milioni di gioielli rubati nella casa del nipote di Strauss

I malviventi si sono impossessati anche di due quadri antichi, di una pelliccia di visone e di 140 mila lire in contanti — Le indagini della polizia

Un audace furto è stato consumato l'altra sera nell'appartamento del signor Eugenio Strauss, nipote del grande musicista austriaco, in via Novara 222. I malviventi sono riusciti ad impossessarsi di gioielli per un valore di circa sette milioni, di una pelliccia di visone di due quadri, di 140 mila lire in contanti. Sul posto si sono recati i dirigenti del commissariato di P.S. di San'Appollinare, alcuni funzionari della polizia e il nucleo speciale dei carabinieri. Il furto è stato commesso nel pomeriggio. I ladri, dallo stesso armadio hanno asportato le 140 mila lire e due pellicce, una di visone e una di astracana, abbandonando nel quest'ultima sulle scale. I coniugi Strauss si sono accorti del furto verso le una quando sono rientrati in casa dopo aver assistito allo spettacolo cinematografico, e si sono affrettati a chiedere l'intervento della polizia.

Angela Storza è tornata a casa

Angela Storza, la donna che ha tentato di togliersi la vita gettandosi dagli spalti del Colosseo, tornata a casa. I medici della clinica neuropsichiatrica, che avevano trattenuto la donna in osservazione subito dopo il drammatico episodio, l'hanno giudicata soddisfacenti le sue condizioni si da non dover più ulteriormente prolungare il ricovero.

Una giovane si uccide con un colpo di fucile

Alle 10.30 di ieri, la quindicenne Emilia Di Marzio, sofferente da tempo per una crudele malattia, si è tolta la vita nella propria abitazione, in via Giovan Battista Radice, n. 11, nella zona di Rebibbia, sparandosi un colpo al cuore, con il fucile da caccia del padre.

Lutto

Un grave lutto ha colpito il compianto Gian Francesco che ha perduto la sua adorata mamma. Al compagno Cian le condoglianze dei compagni di lavoro della Stigler-Otis della Fiom provinciale, della Camera di Lavoro e della nostra redazione.

SATOS Corso, 403
Confezioni
Abbigliamento per uomo
LUNEDI 28 GENNAIO
ANNUALE
LIQUIDAZIONE
DI TUTTE LE MERCI
Forti ribassi - Saldi - Occasioni

FINALMENTE!
I mobili metallici per cucina serie «STANDARD»
Antracite - Ripiani formica originale
I più razionali - Lana di vetro nelle ante
In esclusiva nel nuovo reparto della
Soc. V.A.I.S.E. ROMA Tel. 461.705
VIA LIBERIANA 17-A-19
(S. MARIA MAGGIORE)

DOMANI, LUNEDI' 28
HAINIZIOLA
GRANDE LIQUIDAZIONE
DA **G.A.L.L.O.** alla STAZIONE
s. r. l. — Portici Piazza Cinquecento, 42-43 — ROMA
VENDITA TOTALE ESAURIMENTO RIMANENZE
ECCO ALCUNE OCCASIONI:
BORSE Signora in vitello a L. 500
OMBRELLI per uomo puro cotone » 650
CARTELLE in cuoio con lampo » 990
CARTELLE Legali in vitello, fodera pelle » 4.900
VALIGIE in cinghiale da » 5.900
PORTAFOGLI - PARURES - CINTURE - BORSELLINI
SERVIZI DA BARBA E TOILETTE A PREZZI IRRISORI
VALIGIE
colossale svendita
GRANDE ASSORTIMENTO VALIGIE SVEDESI
IMPORTAZIONE DIRETTA — NOSTRA ESCLUSIVA
OGGI DOMENICA GRANDE ESPOSIZIONE
DOMANI LUNEDI' 28 ORE 9: INIZIO VENDITA
Tutti gli acquirenti hanno diritto al buono del grande concorso a premi